Giovedì 8 Dicembre 1892

Conto corrente colla Posta

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche
Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre 8
Trimestre 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Udine — Anno X — N. 292.

INSERZIONI

Tariffa.

In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni, Ringraziamenti . . . . Cent. 15 per linea.
In quarta pagina 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Un numero arretrato Centesimi 10

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco e presso i principali tabaccai.

Conto corrente colla Posta

PER LE SCUOLE ITALIANE ALL'ESTERO

Un telegramma da Roma annunziava l'altro ieri che il Ministro dell'Istruzione Pubblica aumentò di quarantamila lire il bilancio per le scuole italiane all'estero. L'on. Martini ha rimediato in parte allo sproposito commesso l'anno scorso dalla compagnia della lesina, la quale fece votare una riduzione nel primitivo stanziamento.

Eravamo allora a quei tempi giocondi, in cui, auspice l'on. Rudinì, pareva prossima la restaurazione finanziaria, e si rovistava freneticamente nei vari capitoli del bilancio, per realizzare economie anche a scapito dei pubblici servizi e della nostra dignità all'estero. E se in questa seconda parte il Ministero d'allora ha raggiunto lo scopo, viceversa poi il pareggio è rimasto soltanto come una buona intenzione ed un pio desiderio di quei grandi statisti e finanzieri.

Ma, per tornare alle nostre scuole coloniali, noi dobbiamo esprimere la massima compiacenza per il provvedimento preso dall'on. Martini, perchè dinnanzi alla gara assidua delle altre nazioni, per esercitare, anche con enormi sacrifizi, la loro influenza in altri paesi, gli italiani non dovevano distruggere e seppellire i vantaggi ottenuti durante l'amministrazione dell'on. Crispi, e cancellare le più belle espressioni della patria all'estero.

Anche gli uomini che attualmente si trovano al Governo, si preoccupano della condizione finanziaria, e stanno studiando, con criteri molto più pratici e più assennati che non i loro predecessori, i vari progetti per ridonare la forza e l'elasticità al nostro bilancio; ma comprendendo, d'altra parte, che non col deprimere il nome italiano, e col fare il giuoco del Vaticano, che pure nel richiamo dei cappuccini missionari l'aveva data vinta ad un cardinale francese, ma bensì coll'incoraggiare e col rinsanguare le istituzioni più nobili e più utili, si accresce il prestigio e quindi il credito d'una nazione.

Al preventivo pel Ministero della Pubblica Istruzione, l'on. Martini ha portato un aumento di L. 1,511.808.49; ma questa maggiore spesa — scrive la *Riforma* — non sarà di aggravio alla finanza; poichè trova compenso interamente nel bilancio dell'Entrata, per i più larghi proventi delle tasse scolastiche, e per i prelevamenti autorizzati sul fondo di riserva.

PER GLI OPERAI

L'on. Lacava ha ripresentato il progetto di legge per gli infortuni degli operai sul lavoro.

E' un progetto di legge che si trascina da lungo tempo e che finora, malauguratamente, non è giunto a conclusione.

Il *primo disegno di legge per gli infortuni* sul lavoro lo presentò l'on. Domenico Berti, ma egli cessò d'essere ministro prima che la sua legge arrivasse in discussione.

Il progetto fu raccolto dal suo successore alla agricoltura, on. Grimaldi, ed egli riuscì a farlo deliberare dalla Camera; ma, per la chiusura della sessione, la legge Grimaldi non potè passare al Senato.

E venne l'on. Miceli il quale riprese il disegno e lo affidò allo studio di una Commissione; allora si discusse molto, di questa legge sui giornali, ma essa non giunse alla Camera.

L'on. Chimirri aveva posto il disegno di legge sugli infortuni fra le leggi sociali che dovevansi presentare alla Camera, ma queste leggi, fuori di quella che allargava le competenze dei giudici conciliatori, non si affacciarono neppure alla porta degli uffici.

La storia è lunga, come si vede. Viene ultima questa legge Lacava, allo studio della quale ha partecipato l'on. Di San Giuliano.

Ecco in breve di che si tratta.

La legge Berti e le altre che seguirono, aveva per fondamento ciò che i giuristi chiamano l'inversione della prova. Accadeva un infortunio a un operaio sul lavoro; ebbene, si ammetteva che egli avesse diritto all'indennità, se il padrone o l'imprenditore non provasse che dell'infortunio non era colpevole.

In altri termini l'obbligo della prova non spettava all'operaio per dimostrare le ragioni dell'indennizzo, ma al padrone o all'imprenditore per scagionarsi. I giuristi, su questo tema dell'inversione della prova strepitavano, e la chiamavano un'enorme modo di procedura. I difensori degli operai, opponevano: come potreste addossar l'obbligo della prova agli operai, i quali non hanno denari da stare in giudizio e non son pratici di procedura? Così facendo, voi sancireste un principio d'indennità a favore degli operai, il quale poi non avrebbe pratica applicazione.

E i giuristi replicavano: ma l'inversione della prova è un'iniquità!

Il dibattito fu lungo e vivace; ma in ultimo si comprese che sì fatto procedimento avrebbe condotto a litigi in tribunale, lunghi e interminabili. E si pensò a prendere un'altra via.

Il disegno di legge Lacava e San Giuliano per gli infortuni degli operai sul lavoro, s'informa ad altri principî. Esso ha trovato un mezzo semplice e buono, perchè gli operai possano essere sicuramente e speditamente indennizzati in *caso d'infortunio*. Ed ecco come.

Ciascun padrone o imprenditore ha l'obbligo di assicurare, a tutte sue spese, gli operai da lui dipendenti contro gli infortuni sul lavoro, presso una società di assicurazione. In conseguenza di ciò ciascun padrone o imprenditore è esonerato da ogni responsabilità civile verso gli operai stessi.

Se però l'infortunio avvenisse per colpa grave dell'imprenditore o dell'esercizio, l'istituto assicuratore ha contro l'uno o contro l'altro diritto a quella che si chiama azione di regresso.

Il disegno di legge compilato dall'on. Chimirri si fondava anch'esso su questo metodo speciale dell'assicurazione; però aveva alcuni difetti che il progetto Lacava-San Giuliano ha opportunamente corretti.

La legge Chimirri, per esempio, quanto ai modi d'assicurazione, dava troppo ampie facoltà ai padroni e agli imprenditori, i quali potevano scegliere quale cassa d'assicurazione loro meglio piacesse, o istituire casse proprie o dar soccorsi in natura. A questo modo, come ognun vede, la legge poteva essere elusa, o non avere il suo pieno effetto, sia perchè le assicurazioni fossero in fatto una brutta finzione, sia perchè la cassa d'assicurazione scelta dall'imprenditore non fosse solida e pronta a pagare.

Il disegno Lacava San Giuliano invece:

1. determina che quando l'imprenditore assicura i suoi operai presso una società privata, e questa non faccia onore ai suoi impegni, l'imprenditore sia responsabile in proprio, dando in tal caso al credito dell'operaio il privilegio sancito dal n. 6 dell'art. 1958 del Codice Civile.

2. sopprime la facoltà di sostituire all'obbligo di assicurazione, i soccorsi in natura, che fecero cattiva prova in Inghilterra ed altrove.

3. impone condizioni assai severe per la *fondazione e costituzione di casse proprie*.

Insomma si tratta di una legge severa ed inspirata a prudenti cautele.

La legge Lacava inoltre dispone che nei casi che l'infortunio avesse prodotto l'inabilità temporanea all'operaio, l'indennità dovrà essergli pagata a cominciare dal sesto giorno dall'infortunio.

Infine il nuovo disegno contiene un complesso di norme atte ad assicurare, anche in caso di controversia, il pronto pagamento dell'indennità all'operaio.

Ecco dunque una legge buona, che vorremmo vedere presto dinanzi alla Camera.

Da tempo si discorre di leggi sociali, ma all'annunzio dei progetti non è seguita finora la discussione. Conviene coi fatti persuadere gli operai, che questa libertà, che noi andiamo tanto vantando, è buona in qualche cosa anche per loro.

La legge per gli infortuni degli operai sul lavoro, è di quelle che servono a metter pace fra le classi sociali, e nel tempo nostro, mentre gli attriti si fanno più stridenti e ci son tanti pronti ad accendere gli odi, essa viene opportuna ed utile.

IMBRIANI ELETTO?

Dicesi che l'on. Fortis, presidente della Giunta delle elezioni, il quale avocò a sè l'esame dell'elezione contestata di Corato (Bari), abbia manifestato il parere che debba essere proclamato Imbriani invece di Beltrami.

Una Esposizione femminile

A Torino, in occasione delle nozze d'argento dei Sovrani, avrà luogo una Esposizione nazionale femminile.

L'INFLUENZA

Dalla Prussia occidentale confermasi che l'influenza presentasi in una nuova forma, più micidiale degli anni precedenti.

PRINCIPE LETTERATO

Il principe di Montenegro ha terminato e dato alle stampe un nuovo poema romantico, intitolato: *Il Cantore e la silfide*.

UN CORAGGIOSO

A Taranto, l'altro giorno, un fanciulletto cadde in mare. Spirava un fortissimo vento di tramontana; delle persone che si trovavano presenti nessuno ebbe il coraggio di tuffarsi in mare. Trovandosi a passare di là il giovane studente Enrico Candelli, non ostante l'orribile freddo, si tuffò tutto vestito nell'acqua e riuscì a porre in salvamento il povero fanciullo.

VITA E.... TRIBOLAZIONI DI UN CRESO AMERICANO

Il *Times* di Londra dedica due lunghi articoli alla morte di Jay Gould, il famoso riccone americano testè defunto a 57 anni, del quale abbiamo parlato nel *Caleidoscopio* di ieri.

Il giornale inglese osserva che una vita come quella del Gould, con relativi successi, è possibile soltanto negli Stati Uniti, dove il denaro conta per ogni cosa, non esistendo nobiltà, classi sociali veramente divise, aristocrazia patrimoniale, ecc. ecc.

Il patrimonio del Gould è valutato, secondo il giornale inglese, a 500 milioni di franchi. E la sua interessenza nelle ferrovie e nei telegrafi si estende a un ventesimo della percorrenza ferroviaria del mondo intero, (un decimo di quella degli Stati Uniti) e a 80 mila miglia di linee telegrafiche.

Con lui sparisce uno dei cittadini americani più famosi da mezzo secolo a questa parte. Appena 40 anni fa tutta la fortuna di Gould ammontava a 5000 lire, essendo egli direttore di una piccola banca di provincia.

Gli altri miliardari americani fecero la loro fortuna con due o tre generazioni: egli la fece da solo e in brevissimo tempo.

Come il solito degli uomini riusciti del suo paese, egli ebbe la forza, mentre era ragazzo, di attendere agli studî guadagnandosi da vivere col lavoro. Avuta la prima istruzione, teneva i libri del fabbro del paese, che perciò lo manteneva. Il ragazzo insegnava anche all'uomo fatto il modo di far andar bene il mestiere.

Poi si diede a far carte geografiche; si ingerì in una segatura a vapore, ecc; finchè, venuto un panico in materia di azioni ferroviarie, egli, che vedeva lungo, impiegò fino all'ultimo soldo del suo piccolo peculio in comprare azioni al ribasso, e indovinò.

Nel 1859 possedeva già centomila lire, e si mise a far l'agente di cambio a New York.

Da qui cominciò la sua vita finanziaria, che si concatena con la prosperità e lo sviluppo favoloso delle ferrovie e dei telegrafi nel suo paese. Mai visse nel mondo degli affari un uomo più furbo e meno scrupoloso. Se ne contano d'ogni sorta, e naturalmente le frottole ci hanno la loro parte.

Ieri in un giornale si leggeva perfino che una volta, in occasione del Natale, comperò due milioni di tacchini, e così fece quotare alto il prezzo dei medesimi. Sono barzellette che i giornali americani raccontano per ridere, e che i giornali francesi prendono sul serio.

Una delle cose vere è che, pochi anni or sono, essendo stata sparsa ad arte la voce che una sua grande speculazione l'avesse gettato a terra, convocò i principali banchieri di New York, e fece loro vedere per 250 milioni in denaro od effetti convertibili, sul tavolo.

— E se mi date poche ore di tempo, aggiunse, vi farò vedere altri cento milioni.

Ma, preferiamo venire alla parte più *umana* dell'articolo del *Times* che lo riguarda.

***

«Da sei anni a questa parte Jay Gould s'era man mano venuto ritirando dalla partecipazione attiva negli affari delle sue proprietà ferroviarie (dove, durante scioperi colossali, aveva freddamente tenuto testa a masse innumerevoli di suoi dipendenti) e ne aveva passato controllo ai suoi figli Edoardo e Giorgio.

«La nevralgia e la dispepsia furono i peggiori nemici con cui egli abbia avuto da contendere a questo mondo, facendo esse della sua vita, ad onta di tutte le sue ricchezze, un vero tormento.

«Aveva il suo medico, che raramente lo abbandonava per un'ora quando era a casa, e lo accompagnava in tutte le sue escursioni ferroviarie. Gli affari erano il solo suo piacere, eccetto qualche ora che consacrava alle sue orchidee e ai suoi libri.

«Non fumava e non beveva. Di andare in società non si curava affatto, nè ci era mai andato durante la vita di sua moglie, morta un anno fa. Non fece comparsa in un *party* che in occasione del matrimonio di sua figlia. Il suo figlio maggiore, Giorgio, sposò un'attrice di secondo ordine, la signora Kingdon. Un altro figlio sposò la figlia di un medico. Il terzo va a scuola.

«Questa è la storia di Jay Gould, come era conosciuto dal mondo: era un uomo che aveva più nemici, e del quale si diceva maggior male, che di chiunque altro nel suo paese. Eppure la parte della sua vita, che il mondo non conosceva, era in contrasto con quella conosciuta. Forse nessun uomo in America lavorava tanto come lui. Si alzava alle 6 di mattina l'estate, e alle 7 l'inverno, e da quell'ora il suo cervello era in moto fino a mezzanotte, con ben poche interruzioni. Ogni dettaglio di un immenso sistema di ferrovie, egli l'aveva su per le dita, e conosceva e teneva d'occhio ogni impresario. Qualche gita in carrozza con la moglie che lo adorava, un'oretta fra i fiori, qualche momento fra i libri, queste erano le sue distrazioni.

«Per mezzo della moglie e della figlia distribuiva ogni anno a chiese ed istituzioni caritatevoli una somma valutata a un milione e 250 mila lire.

«Era un fedele della chiesa presbiteriana. Non aveva ostentazioni ad onta di tanta ricchezza. Chi non lo conosceva in affari, non poteva che avere una buona opinione di lui.

«La sua apparenza personale non era tale da attirare l'attenzione: era di meno che media statura, fattezze regolari, inquieto, occhi neri, barba nera ben pettinata, capelli misti di grigio, amava meglio ascoltare che parlare, era più uomo di pensiero ed azione, che di parole e promesse.»

***

Ad onta di tutto, il *Times* dice francamente che la sua dipartita non è da deplorare, perchè è scomparso uno di quei grandi imbroglioni che creano anticipatamente gli affari, annegando gli altri e salvando sè stessi, un triste tipo inoltre, che non è facile sia surrogato.

***

Intimo del Gould, suo segretario, suo compartecipe d'affari, è un italiano — il veneziano Giovanni Morosini, già grande amico di Garibaldi a Roma, nel 1849, e poi a New York, dove il Morosini si recò povero come Giobbe, mentre oggi è molte volte milionario.

Il Morosini nacque fornito di doti intellettuali *fenomenali* per tuttociò che concerne il far conti e gli affari. Recatosi a New York da povero marinaio emigrato, gli capitò un giorno di salvare in mare la vita del figlio d'un ricco signore. Questi lo volle conoscere, e lo tolse dal mare per metterlo negli affari, dove ben presto fece rapidi progressi. Oggi è considerato uno degli uomini che fanno il bel tempo e la pioggia alla borsa di New York.

Le riscossioni del tesoro

Le entrate per l'esercizio 1892-93 dal 1 luglio a tutto novembre, danno un aumento di lire 6,790,254.55 rispetto al periodo corrispondente dell'esercizio 1891-92.

I singoli titoli di entrata diedero i seguenti risultati:

Le imposte dirette nel 1892 furono di lire 119,047,870.95; nel 1891 lire 119,558,850.44 — differenza in meno lire 510,983.49.

Le tasse sugli affari, nel 1892 diedero lire 82,712,019.18; nel 1891 lire 82,528,132.68 — differenza in più lire 188,886.45.

Le tasse di consumo nel 1892 diedero lire 262,353,175.86; nel 1891 lire 252,420,048.90 — differenza in più lire 9,933,126.96.

Il lotto diede nel 1892 L. 28,663,250.85; nel 1891 lire 31,485,021.22 — differenza in meno lire 2,821,770.37.

Le vincite al lotto accertate dal 1° luglio a tutto novembre 1892, furono inferiori per lire 5 milioni a quelle dello stesso periodo di tempo dell'anno 1891, calcolate al netto della ritenuta per tassa di ricchezza mobile, che cessò col 1° ottobre 1891.

Il bilancio della Colonia Eritrea

In appendice al bilancio degli affari esteri, è stato presentato anche il bilancio della Colonia Eritrea, che si compendia nelle seguenti cifre:

Spesa lire 1,951,750, alla quale corrisponde una eguale entrata, si che ne risulta il pareggio tra il dare e l'avere.

Giova però aggiungere subito che lo Stato concorre all'entrata con un contributo di lire 670,000 il quale rappresenta il disavanzo tra le entrate effettive della Colonia e le spese effettive che la sua amministrazione civile importa.

Nella predetta cifra di lire 1,951,750, non sono comprese nè le spese per il mantenimento dei presidî militari, nè quelle che riguardano i servizi della marina militare, per le quali vi sono *speciali stanziamenti nei rispettivi bilanci* della guerra e della marina.

Analizzando ora rapidamente la cifra di lire 1,951,750, che indica, come abbiamo detto, la spesa per i servizi civili dell'Africa, si trova che il *personale* importa una spesa di lire 327,900.

In questa somma però non è calcolato lo stipendio d'organico, che taluni funzionari, impiegati militari e civili dello Stato — una quarantina circa — percepiscono sul bilancio del ministero da cui dipendono, di guisa che la spesa la quale effettivamente costa il personale destinato ai servizi d'Africa, deve essere aumentata di qualche diecina di migliaia di lire.

Il *servizio di polizia*, compresi gli assegni dei vari buluk dell'Orta interna, gravano il bilancio con una spesa di lire 201,500.

I varii *servizi civili*, dipendenti dal governo coloniale di Massaua e dai commissariati civili di Assab, Asmara e Keren, sono spesati in lire 412,010.

La manutenzione delle condutture d'acqua, Massaua vi contribuisce per lire 18,000; quella dei fari con lire 35,000; l'istruzione con lire 15,600, delle quali lire 12,000 a titolo di sussidio alle suore di carità in Massaua ed a quelle di Sant'Anna in Assab; il servizio religioso (cattolico e maomettano) con lire 4300, ecc.

Ai *lavori pubblici* sono assegnate lire 152,829.96 delle quali lire 144,879.16 per costruzioni stradali, e le residue lire 8000 per il porto di Assab.

Agli esperimenti di *colonizzazione agricola* lire 100,000.

Al *servizio telegrafico* internazionale lire 405,010, delle quali lire 255,000 rappresentano le annualità alla ditta Pirelli di Milano per l'immersione e la manutenzione dei cavi Massaua-Assab ed all'*Eastern Telegraph* per l'esercizio della linea Massaua-Assab-Perim.

Le residue lire 150,000 rappresentano l'importo dei telegrammi di Stato e privati da e per Massaua e da e per Assab, e trovano parziale riscontro nella parte attiva del bilancio (lire 60,000).

Le spese per le *Residenze e Stazioni italiane*, in Etiopia, nel Zanzibar, nei paesi Somali e nell'Oceano indiano, sono fissate in lire 146,000.

È una spesa che grava il servizio coloniale italiano, ma non strettamente collegata ai possedimenti nel mar Rosso, trattandosi di territori fuori della giu-

risdizione del governo dell'Eritrea; sicchè forse non è totalmente a suo posto in un bilancio che si intitola alla Colonia Eritrea.

Finalmente gli *Assegni fissi ai capi notabili indigeni*, le regalie in denaro ed in oggetti, ecc., importano una spesa di lire 165,000, la quale sale a lire 173,000 includendovi gli assegni al Sultano di Obbia ed a quello dei Migertini.

I tributi che pagano le tribù indigene oggidì al nostro dominio od al nostro protettorato, sono preventivati in lira 180,000, indi la partita si pareggia e resta ancora un piccolo beneficio al bilancio della Colonia.

L'*Entrata effettiva* della Colonia è presunta in lire 1,281,750, ed è costituita dai seguenti cespiti:

Dogana e diritti marittimi	L. 840,000
Servizio postale telegrafico	» 102,000
Tasse sugli affari ed altro	» 109,750
Tributi della tribù	» 180,000
Provento eventuale	» 90,000
Totale	L. 1,281,750
Disavanzo	» 670,000

al quale provvede il contributo dello Stato (capitolo 34 del bilancio degli affari esteri).

**

Fu già avvertito prima, che questa cifra di lire 675,000 rappresenta soltanto una piccola parte delle somme che costa l'Africa.

Infatti ad essa fa di mestieri aggiungere:

a) le spese per i presidi militari che figurano nel bilancio della guerra (capitolo 42) in L. 7,179,900

b) le spese della marina per trasporti, consumo di carbone, ecc., inscritte nel bilancio della marina (capitolo 50) in » 580,160

c) gli stipendi degli impiegati civili dello Stato, distaccati in Africa e operati sui bilanci dei rispettivi ministeri (a calcolo) » 30,000

ossia un totale di L. 7,790,000 che fa salire il complesso della spesa per l'Africa a » 8,410,060 diciamo in cifra tonda, 8 milioni e mezzo.

Nell'esercizio 1891-92, testè chiuso, le *spese accertate* per l'Africa figurano nel rendiconto consuntivo per lire 13,505,112.59, indi una economia preveduta per l'esercizio corrente di oltre cinque milioni di lire, che speriamo di vedere confermata dagli accertamenti alla chiusura dell'esercizio.

E ciò notiamo perchè anche nel passato esercizio era preveduta per l'Africa una spesa di L. 11,137,448.75; e nel fatto le previsioni furono superate di L. 2,367,663.84.

TROCHU E BISMARCK

Due giudizi interessanti li dà in un giornale parigino il generale Trochu, e riflettono il famoso dispaccio di Ems e il principe di Bismarck.

Secondo l'ex-governatore di Parigi «le recenti rivelazioni di Bismarck, non significano niente. Che il dispaccio sia stato falsificato o no, la guerra doveva aver luogo, perchè la si voleva tanto a Saint-Cloud, quanto ad Ems.»

Parlando di Bismarck, il generale Trochu ha detto: «Penso di lui ciò che De Maistre pensava di Federico II: Egli poteva essere un grande uomo, e *non sarà stato* che un gran prussiano.»

ZUCCARO-FLORESTA

querela «La Battaglia»

Zuccaro Floresta, di cui il Senato respinse la *convalidazione*, annunzia di aver sporto querela al giornale *La Battaglia*, dando ampia facoltà di prova sui fatti addebitatigli.

Dice che quale capitano d'armi sotto i Borboni, fece il suo dovere, e pubblica un attestato di quanto fece per la patria, rilasciatogli nel 1860 dal patriota Indelicato.

RACCAPRICCIANTI PARTICOLARI

sull'incendio di una zolfara

Sull'incendio della zolfara di Favara (Girgenti) del quale abbiamo dato notizia lunedì, si mandano dal luogo del disastro i seguenti raccapriccianti particolari.

A circa un'ora di cammino da Favara esiste la zolfara Lucia, una delle più importanti della provincia. Vi lavorano 400 operai e si estende sotto terra per una lunghezza di circa due *chilometri*.

A discreta distanza da essa, esiste un'altra zolfara, la quale, essendosi incendiata molti anni or sono, fu chiusa, e lo zolfo vi brucia entro le viscere della terra senza essersi ancora il fuoco spento, dopo sì lungo lasso di tempo.

I 400 operai erano scesi al solito entro la miniera Lucia, ed attendevano al lavoro, quando si sparse la falsa voce che da un crepaccio era colato dalla vicina zolfara in fiamme una gran quantità di zolfo liquefatto, che aveva comunicato il fuoco alla miniera Lucia.

Successe allora un allarme indescrivibile; tutti gli operai, abbandonato subito il lavoro ed emettendo grida di raccapriccio, si diedero a correre all'impazzata cercando la via di uscita.

Ho sentito il racconto dalla bocca dell'appaltatore dei lavori di muratura entro la zolfara, sig. Calogero Saieva, il quale si trovava nella miniera nel momento del disastro.

Il racconto era tale da far rabbrividire gl'individui più insensibili.

Nel trambusto e nel correre che facevano gli operai, tutti i lumi si spensero, e quegli infelici rimasero al buio più fitto; la confusione ed il terrore crebbero.

Molti smarrirono la via d'uscita, sia per l'oscurità sia per lo spavento che turbava le loro facoltà mentali; alcuni caddero in precipizi, uno si diresse in luogo privo di aria e vi morì asfissiato.

Un operaio, curante più della vita del fratello che della propria, uscito fuori da quella bolgia spaventevole e non vedendo fra gli scampati il fratello, corse a cercarlo entro quella stessa miniera da cui era fuggito semimorto di paura; nè lui nè il fratello sono più usciti dalla zolfara; segno sicuro che ambedue vi sono morti.

Sono stati estratti due cadaveri e dieci feriti, alcuni dei quali molto malconci.

Un operaio è perfettamente inebetito; seduto su una sedia guardava tutti quelli che lo attorniavano, non riconoscendo più i compagni di lavoro.

Oltre i due morti, i cui cadaveri sono *stati portati fuori la zolfara, si lamenta* la morte dei due fratelli che non si sono ancora rinvenuti.

Come sia sorta quella falsa voce che fu causa di tanto disastro, non si sa. Il certo si è che la zolfara non è punto incendiata, ed anzi è in ottime condizioni; il sig. Castellana, che ne è amministratore, *vi si reca ogni giorno* a sorvegliare l'andamento dei lavori ed a tutelare la vita dei lavoratori.

Un falso allarme senz'alcun fondamento, è costato tanto lutto e tanti dolori.

L'impressione di pietà suscitata dal fatto è immensa.

CALEIDOSCOPIO

La data storica.

8 dicembre (1856). Agesilao Milano attenta alla vita di Ferdinando II, re di Napoli.

×

Un pensiero al giorno.

L'amore assomiglia quasi sempre alle locande spagnuole: non vi si trova altro fuorchè quello che si porta con sè.

×

La sfinge. Sciarada.

Agli asini il *primiero*,
Agli uomini il *secondo*,
Al mar spetta l'*intiero*.

Spiegaz. del monoverbo preced.

GRAN-D-IN-E

×

Per finire.

Una vedova, che si consola più che può, diceva l'altro giorno ad un tale ch'è un famoso bevitore:

— Lo credereste? in questi sei anni di vedovanza, non ho mai avuto la più piccola intenzione di riprendere marito.

— Come me! in questi sei anni non ho mai.... avuto sete!

Penna e Forbici

DALLA PROVINCIA

Le caccie a Pordenone. Scrivono da Pordenone 7:

Le caccie, incominciate con scarso *concorso di cavalieri*, si sono animate ed ora sonvi qui oltre una trentina fra amazzoni e cavalieri.

Oggi avrà luogo la quarta della stagione autunnale.

In flagrante. L'altra sera alle sei pom. in Merceria dell'Orologio a Venezia furono arrestati in flagrante furto, Giacomo Flaiban da S. Giovanni Polcenigo, di 15 anni, abitante a S. Felice, Corte dello squero Vecchio, e Luigi Vianello, di 15 anni, veneziano, abitante alla Maddalena, calle Erizzo, N. 2182.

Da più sere costoro rubavano dalla *mostra del negozio di colori* di Luigi Boccanegra, di Pieve di Alpago, sito in Merceria dell'Orologio N. 264, alcuni oggetti ivi esposti; ma l'altra sera furono colti sul fatto. Perquisiti, si rinvennero indosso alcune piccole lavagne ed altri oggetti.

31 dicembre! sarà la data più gloriosa per chi vincerà con solo due lire alla Lotteria Nazionale e Italo Americana lire 426,250!

CRONACA CITTADINA

Elezioni commerciali.

Ecco il risultato definitivo. Eletti:

Orter Francesco	voti 570
Volpe cav. Marco	» 564
Masciadri Antonio	» 557
Morpurgo cav. Elio	» 555
Spezzotti Gio. Batt.	» 538
Volpe cav. Antonio	» 530
Bardusco Luigi	» 450
Muzzati Girolamo	» 429
Paoiani ing. Ernesto	» 429
Lacchin Giuseppe	» 398

Conferenza. Domani, venerdì 9 dicembre, dalle ore 8 alle 9 pom., nella sala maggiore dell'Istituto tecnico sarà tenuta una conferenza sul tema: *Leggende Veneziane*, dal dott. Dino Mantovani.

L'intero provento sarà devoluto in parti uguali alla Società «Dante Alighieri» (Comitato di Udine) e «Reduci e Veterani del Friuli».

Biglietto d'ingresso cent. 50, per gli studenti cent. 25.

Il miglior riscaldamento delle stanze, appartamenti, collegi, ospedali alberghi, ecc., lo si ottiene mediante le stufe in terra cotta della fabbrica ing. E. Paoiani e C. in Cividale. Igiene, eleganza ed economia. Vedere avviso in quarta pagina.

Corte d'Assise. Ecco le due cause che si tratteranno nella prossima sessione della Corte d'Assise sotto la presidenza del consigliere d'Appello cav. Scarienzi; P. M. cav. Cisotti.

Dicembre 27. Di Lenardo Giovanni per lesione personale; testi 8; avvocato difensore Caisutti.

Dicembre 29. — Tissino Stefano per omicidio mancato; testi 10; avvocato difensore Gosetti.

Processo Spizzamiglio. Sappiamo che nè P. M. nè parte civile hanno insinuato appello contro la sentenza 1 dicembre corrente pronunciata nel processo in confronto della annunziata Spizzamiglio che, come i lettori sanno, venne assolta.

L'agitazione dei tabaccai. È stata diramata in città la seguente circolare:

«Essendo che le nostre condizioni in base all'aumento ci portano un danno non lieve, e non essendone compensate le nostre fatiche, così per mettersi ad un generale accordo, si invita la S. V. ad intervenire ad una adunanza che avrà luogo nei locali dell'Albergo al Telegrafo venerdì 9 corrente alle ore 8 p. m. per concretare sul da farsi.

«Si fa caldo appello alla S. V. onde non manchi a tale adunanza, trattandosi di cose che ci interessano.

«*Un gruppo di tabaccai.*»

A questo proposito leggiamo nei giornali di Milano che lunedì si sono riuniti in quella città circa 150 tabaccai, ed hanno votato all'unanimità di far pubblicare la seguente proposta:

«I tabaccai milanesi, adunatisi in seduta straordinaria per discutere in merito al catenaccio che ingiustamente li danneggia;

dichiarano essere erroneo il dire che la vendita all'ingrosso dia l'utile del decimo, mentre non dà nemmeno l'uno per cento, e protestano contro il modo ingiusto di far sopportare da una sola classe una imposta nuova, mancando il Governo agli obblighi che ha verso gli appaltatori. Sperano che i rappresentanti la cittadinanza al Parlamento si adoperino in modo che il Ministero rimedi a questo suo errore.»

L'orologio della Stazione quello esterno, a quanto ci scrive *un viaggiatore* ed a quanto abbiamo potuto verificare noi pure, è all'altezza.... della *regolarità* degli arrivi e partenze dei treni, *regolarità* che ormai in Italia ha *reso perfettamente inutili* gli orari.

Talvolta avanza e talvolta ritarda, non di pochi minuti, ma di quarti d'ora addirittura; qualche volta si riposa, stanco della fatica che gli costa l'irregolare cammino; e non raro gli avviene di rimanere la sera all'oscuro.... *forse per celare pudicamente* agli sguardi indiscreti i suoi strafalcioni.

Valeva proprio la pena di collocare un orologio sulla facciata della Stazione, se doveva essere regolato in modo da servire così bene al pubblico!

Teatro Minerva. La distinta Compagnia Palombi ha messo in scena ieri a sera *La figlia di madama Angot* con vero lusso e ricchezza di vestiario.

Nel secondo atto il palcoscenico era come una smagliante tavolozza di colori vivaci dai lucenti riflessi serici. La signora E. Magnani (*Lange*) sfoggiò una *toilette* elegantissima, d'un gusto e d'una freschezza ammirabili; e ben s'addice alla bella persona di questa attrice la greca spaccatura della gonna.....

Essa fu applauditissima assieme alla brava signora P. Parmigiani (*Claretta*) nel duetto del secondo atto, e frequentemente durante tutta la serata.

Molto bene i signori G. Menotti (*Pitou*) ed E. Urbano (*Pomponnet*). Bene anche tutti gli altri.

— Questa sera la *zarzuela* in un atto e cinque parti, *La gran via*, preceduta da due atti della *Figlia di madama Angot*. Lo spettacolo merita che il pubblico intervenga numeroso.

Beneficenza. Famiglia che vuol rimanere ignota, elargì l'altro jeri a questa Congregazione di Carità i seguenti indumenti: sei sottane in sorte colorate; quattro maglie di cotone; due paja calze lana; tre paja calzetti di cotone; un berretto; quattro metri circa di cotonina greggia.

La Congregazione *riconoscente ringrazia*, a nome dei poveri, l'ignota benefattrice, e prega le madri di famiglia ad imitarne l'esempio.

Buona usanza. Offerte fatte all'Istituto Tomadini in morte di *Maria Angela Bulfoni*, monaca istitutrice delle Rosarie:

Capellari-Lanfrit lire 1, De Nardo-Bidini Teresina 1.

Ricercasi un maestro elementare patentato per un Collegio di città.

Per informazioni rivolgersi all'amministrazione del nostro giornale.

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 7.

Presidenza ZANARDELLI.

Si discute e si approva il bilancio dell'agricoltura con lo stanziamento complessivo nella somma di L. 10,670,036.77.

Il capitolo sulla pellagra dà luogo ad una lunga animata discussione, cui prendono parte parecchi deputati.

Lacava accetta un ordine del giorno Rubini, *che lo invita a cercare i mezzi* più idonei per diminuire le cause della pellagra.

Si passa quindi a discutere il bilancio degli esteri, e sorge un vivace incidente fra Lucifero, Barzilai, Galli e Colajanni sul significato e gli scopi della triplice alleanza.

Brin si alza per rispondere, ma gridasi da varie parti: A domani, a domani!

Si comunicano una interpellanza ed una interrogazione, ed alle 6.45 levasi la seduta.

L'OPPOSIZIONE SI RISVEGLIA?

Il *Parlamento* scrive che Chimirri, Colombo, Luzzatti e Carmine, invitarono Rudinì a riunire l'opposizione ora sbandata e porsi alla sua testa.

Chimirri assicurò che egli e i suoi amici avrebbero coadiuvato Rudinì nella non facile impresa.

Rudinì rispose non esser questo il momento opportuno per l'organizzazione: per giunta non sentirsi proprio la *volontà* per ora di capitanare l'opposizione.

LE CONSEGUENZE
dell'affare del Panama

L'*Intransigeant* attribuisce al conte di Parigi l'iniziativa per scoprire gli scandali del Panama, e ciò per far nascere delle antipatie verso la Repubblica.

Hébrard, presidente della stampa parigina, minaccia di dare le proprie dimissioni in seguito alla corruttela della stampa.

La Commissione d'inchiesta è decisa di mantenere la domanda che venga praticata la autopsia di Reinach. Si assicura che il Governo acconsentirà alla domanda.

Quanto alle carte di Reinach, *attualmente sotto suggello, la commissione* chiamò l'amministratore giudiziario dell'eredità per domandargliene comunicazione.

VITTORIO SELLA FERITO A LONDRA

Telegrafano da Londra 7:

Oggi il cavaliere Vittorio Sella, figlio all'eminente statista biellese, trovavasi in un convoglio della ferrovia metropolitana, che attraversa i sobborghi della città.

A un dato punto egli sporse inavvertitamente il capo dal finestrino del vagone, in un tratto in cui la via era costeggiata a minime distanze da una muraglia, così che n'ebbe la testa percossa e ferita.

Appena fermato il treno, il Sella fu trasportato all'Ospedale in istato piuttosto grave.

Il Sella, presidente della sezione del Club alpino biellese, è noto per ardite escursioni nelle Alpi, e per rilevanti studi geologici.

Giovanni Battista Tenani

Un telegramma da Rovigo annunzia la morte di Gio. Battista Tenani avvenuta ieri a Guarda Veneta.

Era laureato in giurisprudenza; giovanetto, egli impugnò le armi per la patria, poi combattè in qualità di ufficiale d'artiglieria, finchè l'Italia ebbe battaglie a combattere contro lo straniero, e nel 1866, allorchè, libero il Veneto, non vi era più da battersi, si dimise da capitano.

Fu eletto a rappresentare il Collegio di Rovigo alla Camera dei deputati (legislatura IX) e venne quindi confermato anche pel corso delle legislature X ed XI successive. Poscia ebbe la rappresentanza del Collegio di Este, anche per la successiva XIV legislatura. Dal 1882 (legislatura XV e XVI) sedè alla Camera fra i rappresentanti del 2. Collegio di Padova. Il Tenani, seguace delle idee del partito moderato, ha partecipato alacremente ai lavori parlamentari, rivelandosi specialmente erudito a questioni militari, sulle quali ha pronunciato pregevoli discorsi.

UNA ESPOSIZIONE UNIVERSALE
a Lione nel 1894

Incominceranno tra pochi giorni a Lione i lavori del grande edifizio della Esposizione internazionale e coloniale, che verrà inaugurata nel maggio del 1894 in quella primaria città industriale della Francia.

Il concessionario dei *lavori* dell'esposizione, ingegnere Claret, e l'antico prefetto comm. Tuarel presidente, assicurano che sarà l'Esposizione delle *Esposizioni*, offrendo in un insieme studiato e ragionato, tutti gli elementi di comparazione, che si siano potuti trovare in quelle di Parigi, Londra e New York.

Il progetto che è stato approvato, e che sarà messo naturalmente subito in esecuzione, è degno del Claret, che ha nel suo passato il *Ponte del mezzogiorno* ed il *Carrage de Suresnes*. Il palazzo principale occuperà una superficie di 45,751 metri quadrati, e sarà di forma poligonale regolare, avente un centro donde partono tutti i raggi, limitanti tutte le nature dei prodotti esposti, come anche le nazionalità concorrenti.

Questa disposizione permetterà che tutti i *prodotti siano metodicamente* classificati e facilmente studiati, e offrirà a tutti gli espositori il vantaggio grandissimo di essere collocati nello stesso modo, con la certezza assoluta di essere tutti visitati dal pubblico. La volta del padiglione centrale avrà un'altezza di 55 metri. In questa guisa lo spettatore, situato all'altezza di 20 metri nel balcone del padiglione centrale, potrà osservare, in tutte le sue manifestazioni l'industria moderna svolgentesi su una superficie di 45,000 metri quadrati, ed abbracciare, d'un sol colpo d'occhio, le più belle produzioni industriali, disposte in una sala unica al mondo, avente 232 metri di diametro.

La *forma poligonale permette altresì* che si adoperino i *balconi continui*, il *trottoir qui marche*, avente l'altezza di metri 8,50, e l'illuminazione più brillante che nello stato dell'industria elettrica si possa concepire.

La grande galleria delle macchine, che formava la meraviglia dell'Esposizione di Parigi del 1889, e che veniva considerata come una meraviglia di grandezza e di ardire, verrà di molto sorpassata in altezza ed in dimensioni da quella di Lione, la quale sarà ancora più elegante d'aspetto, grazie alla sua forma ad arco e ad una disposizione tutta differente.

I promotori di questo avvenimento di pace e di prosperità, contano molto sul concorso degli italiani.

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

Giolitti vuole un voto politico

L'*Agenzia Libera* dice che l'on. Giolitti è intenzionato di avere un voto politico prima della chiusura della Camera per le vacanze natalizie.

Il progetto pel petrolio

Il *progetto di legge* pel monopolio del petrolio si presenterà soltanto dopo le vacanze natalizie, quantunque molti credano che il rinvio significhi che il ministero voglia abbandonarlo.

Il compleanno di Cantù

L'on. Martini ha mandato un affettuoso telegramma a Cantù, il quale compieva ieri il suo 88° anno. I Sovrani telegrafarono pure al venerando letterato, rallegrandosi secolui della guarigione e augurandogli che resti ancora per lungo tempo conservato al paese.

L'accoglienza al nuovo ministero

Parigi 7 — I giornali repubblicani moderati chiedono al nuovo Gabinetto di mostrare della fermezza e dell'energia. Gli organi dell'opposizione accentuano il malcontento. Dicono che la composizione del Gabinetto è contraria alle regole del regime parlamentare.

Uno scontro ferroviario causa la neve in Ungheria

Budapest 7 — In causa delle nevi, continua l'interruzione delle comunicazioni. Nessun treno ha potuto partire oggi dalla stazione di Budapest.

Il treno di Arad Scanad si urtò contro un treno spazzaneve. Parecchi passeggeri e dieci addetti ferroviari rimasero feriti.

COSE D'ARTE

I Pagliacci a Berlino

Telegrammi da Berlino segnalano un grande successo dell'opera *I pagliacci* del maestro Leoncavallo.

La prima rappresentazione fu una serata eccezionale. C'era *il pubblico* delle grandi occasioni, i rappresentanti della diplomazia, il nostro ambasciatore generale Lanza, il nostro console, i figli del principe Alberto, l'Imperatore, l'Imperatrice.

Fu osservato che i Sovrani, mentre non eransi interessati de' successi della Bellincioni e della Duse, in quella sera restarono allo spettacolo dal principio alla fine.

Sete

Milano, 6 dicembre.

Una discreta corrente di domande specialmente in lavorati, si presentò anche nel *mercato odierno*, e sebbene poco si sia potuto concludere anche perchè la giornata precede due feste e gli affari vengono ordinariamente sospesi, la situazione risulta assai più ferma ed in generale si attende con qualche fiducia l'avvenire.

Fra le recenti vendite si citano:

Trame 18|22 sublimi a lire 59; idem 22|26 belle correnti a lire 55. Organzini 20|22 di merito a lire 63; id. 24|26 di merito a lire 61.50.

Per bozzoli gialli Salonicco furono ricavati franchi 12.60 in oro, a rendita.

BOLLETTINO DELLA BORSA

UDINE, 7 *Dicembre 1892.*

Rendita	29 nov	30nov.	1 dicem	2 dicem	3 dicem	5 dicem	6 dicem	7 dicem
Ital. 5 % contanti	97.10	96.95	97.—	96.90	96.80	96.90	97.05	97.15
» fine mese	97.10	97.—	97.15	97.10	97.05	97.10	97.25	97.35
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	96.—	96.½	97.—	96.½	95.—	96.—	97.—	96.—
Obbligazioni								
Ferrovie Meridionali ex coup.	303.—	303.—	303.—	303.—	303.—	303.—	303.—	303.—
» 3 % Italiane	292.—	288.—	292.—	289.—	291.—	292.—	292.—	292.—
Fondiaria Banca Nazionale 4 ½ %	488.—	488.—	484.—	488.—	488.—	488.—	499.—	488.—
» » » 4 %	492.—	492.—	492.—	492.—	492.—	492.—	492.—	492.—
» 5 % Banco di Napoli	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—
Fer. Udine-Pont.	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	506.—	506.—	506.—	506.—	506.—	506.—	506.—	506.—
Prestito Provincia di Udine	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—
Azioni								
Banca Nazionale	1856.—	1863.—	1855.—	1845.—	1855.—	1846.—	1845.—	1855.—
» di Udine	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—
» Popolare Friulana	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—
» Cooperativa Udinese	32.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—
» Veneto	240.—	240.—	248.—	248.—	242.—	248.—	243.—	248.—
Società Tramvia di Udine	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—
» ferrovie Meridionali	665.—	668.—	665.—	666.—	667.—	666.—	666.—	666.—
» » Mediterranee	541.—	541.—	536.—	539.—	542.—	540.—	541.—	541.—
Cambi e valute								
Francia chequè	103.60	103.60	103.00	103.65	103.60	103.60	103.05	103.60
Germania »	127.90	127.90	127.90	127.95	127.95	127.80	127.80	127.95
Londra »	26.06	26.06	26.04	26.04	26.05	26.05	26.05	26.06
Austria e Banconote »	2.17.—	2.17.—	216.¾	216.90	216.80	216.80	217.—	216.60
Napoleoni »	20.68	20.68	20.67	20.68	20.68	20.67	20.68	20.69
Ultimi dispacci								
Chiusura Parigi ex coupons	93.65	93.70	93.80	93.46	93.40	93.42	93.75	93.82
Id. Boulevards, ore 11 ½ pom.	93.75	93.70	93.67	—.—	93.40	93.52	93.75	93.76

Tendenza buona

Bujatti Alessandro, *gerente responsabile*

Orario ferroviario.

Partenze DA UDINE	*Arrivi* A VENEZIA	*Partenze* DA VENEZIA	*Arrivi* A UDINE
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.* 7.35 a.	9.15 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 a.	2.15 p.	D. 2.10 p.	4.46 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.
D. 8.08 p.	10.55 p.		

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.21 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.19 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4.50 p.
D. 4.55 p.	6.58 p.	O. 4.46 p.	7.30 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	D. 6.27 p.	7.55 p.

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.10 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	M. 9.10 a.	12.45 a.
M. 3.32 p.	7.24 p.	O. 4.40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	M. 8.05 p.	1.30 a.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	O. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.39 p.	3.57 p.	O. 4.20 p.	4.48 p.
M. 7.34 p.	8.04 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.47 a.	9.47 a.	M. 6.42 a.	8.55 a.
M. 1.02 p.	3.35 p.	O. 1.22 p.	3.17 p.
●O. 5.10 p.	7.23 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.04 ant. e 7.44 pom. Da Venezia arrivo ore 1.05 pom.

NB. Il treno segnato coll'asterisco * si forma a Casarsa.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze DA UDINE	*Arrivi* A S. DANIELE	*Partenze* DA S. DANIELE	*Arrivi* A UDINE
S. F. 8.15 a.	9.55 a.	7.20 a. S. F.	8.55 a.
S. F. 11.15 a.	1.— p.	11.— a. S. T.	12.20 p.
S. F. 2.35 p.	4.28 p.	1.40 p. S. F.	3.20 p.
S. F. 5.30 p.	7.12 p.	5.10 p. S. F.	6.20 p.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

Solo l'ACQUA-CHININA-MIGONE

mantiene la testa fresca e pulita assicurando una fluente capigliatura sino alla più tarda vecchiaia.

Vendesi al flacon a lire 2 e 1.50 ed in bottiglia di circa un litro a lire 8.50 da tutti i Profumieri, Parrucchieri e Farmacisti del Regno.
Deposito generale da A. Migone e C., Milano, via Torino, n. 12.

A Udine da Enrico Mason chincagliere, Fratelli Petrozzi parrucchieri, Francesco Minisini droghiere, Angelo Fabris farmacista — A Maniago da Silvio Boranga farmacista — A Pordenone da Giuseppe Tamai negoziante
A Spilimbergo da Eugenio Orlandi e dai Fratelli Larise — A Tolmezzo da Chiussi farmacista

MIRACOLOSA INJEZIONE

O CONFETTI VEGETALI COSTANZI

PREPARATI GIUSTA LA FORMULA IN CALCE

Si prega leggere per intero i quattro attestati qui sotto trascritti. Desiderando consultarne degl'altri, lo si notifichi con semplice C. C. alla Casa Costanzi, Via Mergellina 6, Napoli, la quale spedirà tosto un apposito foglio in cui figureranno ben **centinaia** di tali attestati che dimostrano in modo veramente sorprendente come tali medicinali guariscono a dati radicalmente spesso volte in 48 ore, indistintamente tutte le malattie genito-urinarie recenti ed in 20 o 30 giorni le croniche in ambo i sessi, senza pericolo o dolore di sorta, in ispecie i stringimenti, scoli, flussi bianchi, incontinenza d'orina, bruciori, catarri ecc. Agl'increduli garanzia del pagamento a cura compiuta, mercè trattative da convenirsi direttamente coll'inventore. Detti medicinali, siccome inalterabili e consentiti alla vendita, si trovano in tutte le buone Farmacie del Regno.

Prezzo dell'Injezione L. 3, con siringa igienica L. 3,50 e dei confetti, per chi non ama l'uso dell'Injezione, scatola da 50 confetti L. 3.80. Tutto con dettagliatissima istruzione.

In Udine presso AUGUSTO BOSERO Farmacia alla Fenice Risorta Via della Posta 22

Restringimento di 22 anni !...

Il mio restringimento era arrivato al «non plus ultra» ed ero già sicuro d'una catastrofe, ma le sette scatole dei suoi Confetti mi hanno guarito il male che mi affliggeva da 22 lunghissimi anni.

Ciò le esprimo con gioia, giacchè all'età di 60 anni mi veggo liberato da un male inveterato che non si è potuto ribellare alla preziosa virtù dei Confetti Costanzi. Intanto sento il dovere rendere di pubblica conoscenza la mia guarigione, interessando all'uopo la stampa, acciocchè ogni sofferente sappia e conosca che vi è un liberatore per simile malattie, e chi si ostinasse a non credere, scriva pure a me direttamente ed io lo terrò pago. Dimoro in Pisa, via Cariola, n. 26.

Pisa, 1 luglio 1889.

Vincenzo Marzovilla — presso il Genio Militare.

Flussi bianchi delle donne

Avendo più volte nella pratica avuta occasione di dover fare somministrare l'injezione e Confetti vegetali Costanzi per guarire i flussi bianchi delle donne e le gonorree inveterate, ribelli agli altri rimedii, ne ho sempre ottenuto brillanti risultati — In fede di che, ne rilascio il presente certificato.

Napoli, 2 novembre 1886

Prof. Emilio Di Tomaso

Vista per la firma del Dott. Emilio Di Tomaso
Il Vice Sindaco f.° *D. Pasquali*

Scolo cronico di 25 anni !...

Ho avuto la soddisfazione di veder guariti perfettamente e ben contenti di aver ricorso ai vostri Confetti, diversi amici fra i quali quel tal signor Gavaldi, che aveva uno scolo fino dal 1864, e per quanti rimedi abbia potuto usare non era mai riuscito a liberarsene.

Lecco, 5 aprile 1889.

Airoldi Luigi — droghiere, via Cavour, 16.

Malattie varie.

È da tre anni che sto ordinando ai miei clienti i vostri Confetti ed injezione, e, ad onor del vero, debbo dichiararvi che tanto nei restringimenti, quanto negli scoli, anche di lunghissima data, mi hanno dato splendidi risultamenti. Se non vi ho scritto prima è stato perchè impossibilitato a declinare i nomi dei miei clienti; autorizzato però dal mio ultimo cliente il signor Antonio Martini, vice-cancelliere di questa Pretura, vi dirò che desso, a mio mezzo, vi ringrazia della sua pronta guarigione, essendo affetto da più di un anno da goccetta militare con catarro vescicale, forti bruciori uretrali e inappetenza, avendo preso solo tre scatole dei vostri Confetti è guarito completamente.

Nell'esternarvi quindi il mio vivo compiacimento vi stringo la mano e credetemi

Roccabernarda (Catanzaro), 28 agosto 1890.

Dott. Salvatore Giordano — medico-chirurgo.

Formula: Laud g. 20 — Estr. drog. tanniche indiane gr. 1 — Trem. cent. 30. Il tutto preparato con speciale apparecchio chimico ciò che unicamente forma il gran merito terapeutico di detti medicinali. Dettagliata istruzione in ogni boccetta e scatola.

GUARIRE RADICALMENTE

e non apparentemente dovrebbe essere lo scopo di ogni malato; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattie segrete (Blennorragie in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anzichè distruggere per sempre e radicalmente la **causa** che l'ha prodotto; e per ciò fare adoperano astringenti dannosissimi alla **salute propria** ed a quella della **prole nascitura.** Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle **pillole** del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Padova, e della **Injezione Reveda** che costa **lire 2.**

Queste **pillole**, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le sue continue e perfette guarigioni degli scoli sì recenti che cronici, sono, come lo attesta il valente dottor **Bazzini** di Pisa, l'unico e vero rimedio che unitamente all'acqua sedativa guariscano **radicalmente** dalle predette malattie (Blennorragie, catarri uretrali, e restringimenti d'orina). **SPECIFICARE BENE LA MALATTIA.** Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 1 alle 3 pom. Consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano, con Laboratorio in Piazza SS. Pietro e Lino, N. 2, possiede la **fedele e magistrale ricetta** delle vere pillole del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di **Lire 2** alla Farmacia **Antonio Tenca** successore al **Galleani** — con Laboratorio chimico Via Spadari, N. 15, Milano — si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: Una scatola pillole del Professore **Luigi Porta** e un flacone di Polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarne.

RIVENDITORI: **In Udine**, Fabris A., Comelli F., Filippuzzi-Girolami, e L. Biasioli farmacia alla Sirena; **Gorizia**, C. Zanetti e Pontoni farmacisti; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalatro, Aljinovic**; **Venezia**, Bötner; **Fiume**, G. Prodram, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele, N. 72, Casa A. Manzoni e Comp., Via Sala, N. 16; **Roma** Via Pietra, N. 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

ANTICA OFFELLERIA

DI

GIROLAMO TOFFALONI

CIVIDALE (FRIULI)

Unico specialista delle tanto rinomate Gubane Cividalesi

L'esperienza fatta ed il sistema di confezione e di cottura delle **Gubane**, permettono al fabbricatore di garantirle mangiabili e buone per oltre un mese dalla loro fabbricazione; purchè il peso delle medesime non sia inferiore al chilogramma. Questo dolce però va riscaldato al momento di mangiarlo.

Avverte che ogni giorno immancabilmente una od anche più volte cucina le suddette **Gubane**, ed è perciò in grado di offrirle quasi calde a qualunque persona che ne facesse richiesta. Soggiunge ciò per assicurare la sua numerosa clientela del fatto suo.

Purtroppo a Cividale molti si appropriano questa specialità a danno del leggittimo ed unico fabbricatore il quale per evitare ogni contraffazione vende le suddette **Gubane**, munite sempre di etichetta avviso a stampa, consimile al presente portante la firma autografa dello stesso fabbricatore.

Si spedisce pure franco a domicilio in tutto il Regno od all'estero, verso il pagamento di L. 2.50, anche in francobolli, una scatola contenente N. 38 pezzi variati di dolci per uso caffè, caffè e latte e thè e parte da mangiarsi asciutti. Il tutto è di ottima qualità e di propria specialità e si garantiscono buoni per molto tempo.

SPECIALITÀ

vendibili presso l'Ufficio Annunzi del giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura N. 6.

Elixir Salute dei frati Agostiniani di San Paolo. Coll'uso di questo Elixir si vive a lungo senza bisogno di medicamenti. Esso rinvigorisce le forze, purga il sangue e lo stomaco, libera dalla collica. — Lire **2.50** la bottiglia

Lustro per stirare la biancheria — Impedisce che l'amido si attacchi e da un lucido brillante alla biancheria Scatole da cent. **50** e da lire **1** con istruzione.

Tord Tripe infallibile distruttore dei topi, sorci, talpe. Raccomandasi perchè non pericoloso per gli animali domestici come la pasta badese e altri preparati. Lire **una** al pacco.

Brunitore istantaneo per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, pacfong, bronzo, ottone ecc. cent. **75** la bottiglia.

Volete la salute??



Liquore Stomatico Ricostituente

FELICE BISLERI

Via Savona, 16 **Milano** (fuori P. Genova)
SUCCURSALE - MESSINA
Filiale - BELLINZONA - (Svizzera)

Durante i calori estivi il **FERRO-CHINA BISLERI** con acqua, selz o soda, è bibita sommamente dissetante, tonica, aggradevole.

Indispensabile dopo il bagno e prima della reazione.

Preso prima dei pasti ed all'ora del vermouth eccita mirabilmente l'appetito.

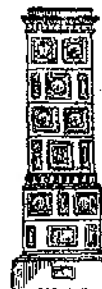
Vendesi, dai principali farmacisti, droghieri caffè e liquoristi.

FABBRICA STUFE

DI TERRA COTTA REFRATTARIA

QUADRELLI DI CUCINA ECONOMICA VERNICIATI, ECC.

(ING. E. PACIANI & C. — CIVIDALE)



Per le loro qualità igieniche, essendo costruite **con totale esclusione del ferro e ghisa**, queste stufe sono specialmente raccomandabili per stanze da letto, Collegi, Ospedali, Alberghi, ecc. Dal lato artistico poi possono trovar posto come un mobile elegante in qualsiasi ambiente anche di lusso.

Campioni visibili al negozio **D'ORLANDO e LIZIER**, Mercatovecchio, **Udine**.

Prezzi correnti illustrati a richiesta, gratis, presso la suddetta ditta.

TORD-TRIPE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1898

CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe** senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta Badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiariammo con piacere che il signor **A. Cousseau** ha fatto ne'nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso, e fabbrica Paste in questa Città, due esperimenti del suo preparato detto **TORD-TRIPE**; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede

FRATELLI POGGIOLI

Prezzo Pacchetto L. **1.00**

Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunzi del giornale « **IL FRIULI** », Via della Prefettura N. 6.



ELIXIR SALUTE

dei Frati Agostiniani di San Paolo

Eccellente Liquore

a prendersi a bicchierini, all'acqua pura, di seltz, col vino, ecc.
Il più efficace fra gli elisir, il più piacevole fra i liquori

Medaglia d'argento dorato all'Espos. Reg. Veneta 1891 in Venezia
LA PIÙ ALTA RICOMPENSA

Il più preferibile avanti i pasti

Vendesi al dettaglio presso i principali caffè, liquoristi, droghieri e farmacisti.

PREZZO DELLA BOTTIGLIA L. 2 50.

Si vende presso **l'ufficio Annunzi del giornale il FRIULI, Udine**, Via Prefettura n. 6.

Udine, 1892 — Tip. Marco Bardusco